ANNO IV. N. 51. — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 1 Marzo 1922

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8** (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Ai cattolici non... popolari

Come ovunque anche nella nostra provincia ci sono dei cattolici non.... popolari. Non vogliono essere popolari mica perchè rinuncino a qualsiasi criterio politico, ma perchè....

Oh cielo! il perchè non si confessa candidamente, sempre. Ci sono i perchè custoditi gelosamente nel sacrario della coscienza e ci sono i perchè che servono, come abiti di società, per mostrasi al pubblico. Uno di questi «perchè» si è che la Chiesa non ha mai approvato il Partito Popolare. Già. Loro sarrebero che il P.P.I. fosse un partito confessionale, alle dipendenze immediate, politiche del Vaticano. Allora aderirebbero a quel partito confessionale il cui sorgere fino a pochi anni fa erano loro stessi a deprecare.

Ci arrischieremo ad indagare il «perchè» che cova nel sacrario geloso della loro coscienza. Il P.P.I. è un partito democratico, che attua in quell'importantissimo ramo delle esplicazioni umane, che è la politica, i principi fondamentali del Vangelo (assistenza difesa, protezione degli umili; equiparazione dei valori umani, per quanto la natura lo consenta; lotta contro il predominio della bruta ricchezza sulla dignità dell'essere umano). Questi cattolici non... popolari sono reazionari nello spirito. Sono magari individualmente cristiani, ma non potrebbero logicamente la concezione cristiana al di là del loro angusto orizzonte individualistico. Hanno in orrore la tesi che la religione sia un affare privato ma la adottano in politica. E riservano le loro simpatie per il partito liberale al quale non muovono il rimprovero di non aver avuto l'approvazione della S. Sede, perchè... non ricordano neppure come il liberalismo sia stato condannato; anzi abbia avuto la definizione di essere la peggiore eresia che abbia infestato il cattolicesimo.

E li vedemmo in giòlito — questi cattolici non... popolari — quando potevano, alla morte di Benedetto XV presentarvi i giornali liberali tutti untuosi di ipocrita riverenza e teneri di rimpianto verso il grande Estinto, cui non aveano risparmiato alcun insulto volgare durante la guerra. Noi allora sventammo il gioco che per la quarta volta ripeteva il partito liberale italiano: dir bene del Papa morto per essere più creduti domani quando si sarebbe denigrato il nuovo Papa.

E già ci siamo. Pio XI è già stato fatto bersaglio di vigliacchi strali liberali, a freddo. Questo spunto ci fu suggerito leggendo le spazzature di Loggia che albergano nel «Giornale di Udine».

I sottosegretari

ROMA, 28. — Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore 11.30 ed è terminato alle 13.50. Erano presenti tutti i Ministri, meno l'on. Schanzer. Il Consiglio si è occupato della nomina dei sottosegretari di stato di cui ecco l'elenco:

Presidenza del Consiglio: On. Beneduce Giuseppe, deputato.

Interni: On. Casertano Antonio, dep.

Affari Esteri: On. Tosti di Valminuta Fulco, dep.

Colonie: On. Venino Pier Gaetano, deputato.

Giustizia ed Affari di Culto: On. Cascino Calogero, dep.

Finanze: On. La Loggia Enrico, dep.

Tesoro: On. De Capitani D'Arzago Giuseppe, dep.

Assistenza Militare e Pensioni di guerra: On. Roscini Aldo, dep.

Guerra: On. Lissia pietro, dep.

Marina Militare: On. Pallastrelli Giovanni, dep.

Marina Mercantile: On. Serra Nicolò, dep.

Istruzione Pubblica: On. Lo Piano Agostino, dep.

Antichità e Belle Arti: On. Calo Giovanni, dep.

Lavori Pubblici: On. Martini Mario Augusto, dep.

Agricoltura: On. Congiu Luigi, dep.

Industria e Commercio: On. Bosco Bucarelli Gian Battista, dep.

Lavoro e Previdenza Sociale: On. Cingolani Mario, dep.

Poste e Telegrafi: On. Petrillo Alfredo, dep.

Ricostruzione delle Terre Liberate: On. Merlin Umberto, dep.

La distribuzione dei sottoportafoglio

ROMA, 28. — Dei sottosegretari sono popolari Cascino, Martini, Bosco Lucarelli, Cingolani e Merlin (Giustizia, Lavori Pubblici, Industria e Commercio Lavoro e Prev., Terre Liberate); democratici: Beneduce, Casertano, Rossini, Lissia, Pallastrelli, Serra, Calò, Corgiù; socialisti riformisti: La Loggia Lo Piano; liberali di destra: Tosti di Valminuta, De Capitani, Petrillo; agrari: Venino.

L'unico membro del precedente governo che rientra nell'attuale allo stesso posto è l'on. Merlin alle Terre Liberate.

La circolare dell'on. Facta

ROMA, 28. — Il Presidente del Consiglio on. Facta, ha diretto in data odierna la seguente circolare ai Prefetti del Regno e ai Commissari generali civili di Trento, Trieste e Zara:

Assumendo la direzione della politica interna rivolgo a tutti i funzionari il mio deferente e affettuoso saluto. Il Paese deve svolgere le sue fervide energie in un ambiente di concordia, di pace e di lavoro. E' perciò indispensabile l'ordine e questo non può derivare che dalla scrupolosa applicazione della legge, dall'imparziale tutela di ogni diritto, dalla serena e ferma autorità dello stato che è emanazione della collettività. I funzionari daranno a questa opera (ne sono sicuro) tutta la loro rettitudine, tutta la piena coscienza dei loro doveri. In essi io ripongo la mia intera fiducia.

Presidente del Consiglio dei Ministri
FACTA

Il saluto del ministro della guerra

ROMA, 28. — L'on. Lanza di Scalea assumendo la direzione del dicastero della guerra ha diretto a tutte le autorità militari dipendenti il seguente telegramma:

Assumendo oggi per fiducia di S. M. il Re le funzioni di ministro della guerra, rivolgo all'Esercito il primo e reverente saluto. Ho ferma fiducia che la mia opera cui non metto limiti come non ha limiti la mia fede, trovi conforto di collaborazione e di amore in quanti sentono che l'Esercito è la suprema espressione della nostra autorità politica e presidio della sicurezza e della libertà della Patria. L'Esercito, ispirandosi al sentimento del dovere, superiore ad ogni competizione, deve trarre dall'assetto del paese la sua forza migliore come dalle sue virtù trasse l'eroica ragione della vittoria. — Firmato: Lanza di Scalea.

Schanzer a Parigi

PARIGI, 28. — L'on. Schanzer è sbarcato stamane a Le Havre dal piroscafo «Paris» ed è partito immediatamente alle 12.20 con treno speciale alla volta di Parigi ove è arrivato alle 15.40. Egli è accompagnato dal sen. Albertini, dal conte Bonin e dai membri della Delegazione italiana. L'on. Schanzer è stato salutato alla stazione appena disceso dal treno dal direttore capo del protocollo che rappresenta il presidente del Consiglio. Erano anche a ricevere l'on. Schanzer Lorin deputato della Gironda, il marchese De Medici primo consigliere dell'ambasciata e gli addetti militari e navali italiani.

Interrogato dai numerosi giornalisti che assistevano al suo arrivo, l'on. Schanzer ha espresso la sua cordiale amicizia per la Francia e il suo vivo desiderio di incoraggiare questa amicizia la quale, egli ha detto, è necessaria non solo ai due paesi ma anche al mantenimento della pace in Europa e alla ricostruzione del mondo. L'onorevole Schanzer lascia Parigi probabilmente questa sera alle ore 21.

***

I NUOVI MINISTRI

Antonino Anile

NAPOLI, 26 (L.C.). — In ogni ordine di cittadini, negli uomini di tutti i partiti — massoni esclusi — ha prodotto la migliore impressione anzi la più viva soddisfazione l'assunzione al ministero della Pubblica Istruzione di Antonino Anile una delle più fulgide glorie dell'Ateneo napolitano. Anima pura, fervente credente, l'autorevole parlamentare lustro e decoro del P.P.I. è uno scienziato di primo ordine, studiosissimo, scrittore forbito, elegante, gentile poeta. Le sue lezioni all'Università e all'Istituto di Belle Arti sono sempre frequentate da gran numero di studenti. Anche nell'insegnamento di anatomia, Antonino Anile non fa mistero, non nasconde la sua fede vivissima tenace, fiero avversario della teoria darwiniana. Da Antonino Anile la Pubblica Istruzione molto ha da sperare.

Giolitti era ricorso fino in Vaticano!

Scrive l'«Osservatore Romano»:

«Che il Segretario di Stato — dice il giornale — non fosse favorevole, e con ragione, alla nominatività dei titoli di rendita come era prospettata al principio, è vero. Ma le modificazioni e gli schiarimenti o attenuazioni che di recente sarebbero stati introdotti nella legge, diminuì di molto la gravità del primitivo progetto. Inoltre nei giorni della interminabile crisi, a quanto ci risulta, varie persone — e ci esimiamo dal fare i nomi — hanno salite scale del Vaticano per dire che se la Santa Sede avesse indotto i popolari a rinunziare al cosidetto veto, non si sarebbe parlato più della nominatività dei titoli e si sarebbe tenuto conto anche di altri eventuali desideri della Santa Sede, mentre nel caso contrario .... il finimondo. Non mancarono persino lettere anonime minacciose. Il segretario di Stato a sempre risposto e fatto rispondere che la Santa Sede riteneva di non poter intervenire nella politica interna del Paese».

L'on. Giolitti fece torto alla fama — del resto non immeritata — di statista intelligente mandando a premere in Vaticano nella speranza di poter far agire su un partito l'influenza della Chiesa, mentre faceva fiancheggiare questa pressione da uno scanagliarsi della stampa amica nel coinvolgere il Vaticano in responsabilità politiche ed il Partito Popolare rivendica a sè, come titolo di onore in questa crisi.

Di questa contradditorietà «suicida» di atteggiamento i giolittiani inferociciti diedero un altro saggio; mentre per istrappare il Vaticano dalla sua superiorità ai partiti, l'accusavano come fonte del cosidetto veto a Giolitti, follemente sperando di ottenere così una ritirata del P.P., d'altra parte per colpire il P.P. dal lato religioso, con nota malafede applicavano all'atteggiamento del P. P. verso Giolitti, la frase ufficiosa «ignobile insulto» che la nota del Vaticano avea usato invece per ismentire una falsa intervista del Cardinal Gasparri.

E continuano ora ad essere coerenti nella.... incoerenza. Il «Giornale d'Italia» mentre conclama la sconfitta popolare, scopre che il Gabinetto Bonomi era migliore del Gabinetto Facta; che in questo i popolari hanno la stessa forza di quello e che non valeva la pena di provocare la crisi al buio.

Ciò che equivale a dire come la sconfitta è toccata ai democratici.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 28. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia adunatosi ieri in Roma sotto la presidenza del presidente comm. Vittorio Grasso ha determinato il dividendo per l'esercizio 1921 in lire 60 per azione e ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti in Roma pel giorno 30 marzo p. v. alle ore 13.

***

Le conclusioni di Boulogne secondo la stampa inglese

Il binario generale della Conferenza di Genova

LONDRA, 28. — Il «Manchester Guardian» deducendo le conclusioni dal colloquio di Boulogne, arriva a vedere la ristaurazione che si creerà a Genova. Il giornale divide in sei punti il suo programma, che è interessante conoscere, data la corrente che egli rappresenta nella politica francese. Ecco che cosa scrive:

1) Consiglio Supremo: Finora il Consiglio Supremo è stato la somma autorità esecutiva dell'Europa. Si era tentato a San Remo e a Spa di attenuare la divisione fra alleati e nemici e di costituire l'Europa con la partecipazione tedesca. Genova mette in pratica questa politica. Il Consiglio Supremo fi finito e torniamo alle condizioni normali di pace. Germania e Russia torneranno a far parte dell'Europa e faranno udire anche la loro voce negli affari europei.

2) Lega delle Nazioni: Data l'esclusione della Germania e l'antagonismo degli Stati Uniti e della Russia la Lega delle Nazioni non è tale che di nome. E' colpa sua? E' colpa degli Stati che la compongono senza la Germania Lloyd George a Parigi cercò di rimediare all'errore, ma senza riuscirvi. Ora, poichè primo scopo della Conferenza di Genova è quello di assorbire Germania e Russia negli affari europei, la Lega, per quanto si possa deplorarlo, non è l'ente adatto a farlo.

3) Germania: La Germania parteciperà alla Conferenza di Genova e non per dire la sua opinione sulle indennità, opinione che non avrebbe valore, ma sul più grande problema della rinascita dell'Europa. Se si arriverà alla ricostruzione, la Germania pagherà i suoi debiti come la Granbretagna si accinge a pagarli all'America e come la Russia li pagherà.

4) Russia: La Granbretagna non vuol appoggiare la Francia, ma sarà la prima ad insistere sul riconoscimento dei debiti russi come condizione politica per il riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviet e come condizione economica per la ripresa del commercio. La continuità delle obbligazioni internazionali per quanto i Governi possano mutare, è un principio fondamentale della pratica costituzione britannica. Inoltre il pagamento dei debiti è il fondamento dei rapporti economici e privati in Inghilterra.

5) Patto di garanzia: La Granbretagna ha offerto alla Francia a Cannes un garanzia militare contro un attacco tedesco non provocato. L'offerta rimane ed è stata fatta, sia perchè la Granbretagna ritiene questo un debito d'onore, sia perchè rende più sicura la pace e quindi renderà possibile la ricostruzione economica. E' dunque un preliminare importante alla Conferenza di Genova.

6) Piccola Intesa: L'opera già compiuta nel senso del progresso economico e della pacificazione politica dal dott. Benes non è soltanto sicura da ogni pericolo di essere guastata a Genova, ma essa fornirà anzi un importante contributo a Genova. La Piccola Intesa, che ha già allacciato relazioni politiche e di affari con la Polonia, l'Austria, la Russia è il modello di quello che si spera che Genova possa fare di tutta l'Europa. Ma, come si diceva, si tratta quì piuttosto di tendenze che di fatti.

Il barbiere di Landru chiede aumento di salario

PARIGI, 28 — Il parrucchiere delle prigioni di Versailles, che fu quello di Landru, sotto il pretesto di essere stato obbligato in questi ultimi giorni a recarsi presso il celebre condannato, di cui curava la barba, ha domandato un aumento di salario. Il suo reclamo non è stato preso in considerazione. Egli però si dimise da parrucchiere dei detenuti ed aprirà un negozio a Parigi con molta probabilità di successo.

***

Dimostrazione sovversiva di combattenti

Tenente dei carabinieri ferito a morte

ROMA, 28. — A 32 chilometri di Roma sorge il ridente paese di Campagnano Romano. Ivi ieri un grave avvenimento ha turbato la calma della cittadina. Riepiloghiamo i fatti. Nell'Associazione degli ex combattenti di Campagnano regna da vario tempo un vivo malcontento. Gli ex combattenti avevano chiesto la concessione di alcuni appezzamenti di terreno; ma sembra che la loro richiesta non abbia avuto un esito troppo soddisfacente. Più volte ripeterono le richieste, ma sempre con l'identico risultato. Radunatosi allora il consiglio dell'Associazione si stabilì di tenere una dimostrazione ostile al Governo per la lungaggine delle mene burocratiche.

Gli animi si riscaldarono e ieri verso le 19 circa 800 persone, nella maggior parte contadini, percorsero le vie del paese, fischiando ed urlando contro le autorità. Nel primo momento la dimostrazione di protesta si limitò alle sole urla. I carabinieri della tenenza di Campagnano, agli ordini del tenente Guglielmo Filibech un distinto ufficiale, uscirono dai locali della caserma con l'intenzione di porre termine alla dimostrazione. Il tenente Filibech con buone parole cercò di placare gli animi, invitando i dimostranti a ritornare alla loro sede e a cessare ogni ulteriore protesta. Vedendo però che le sue parole non servivano a nulla, decise di porre in atto la sua autorità. Senz'altro ordinò il fermo del presidente dell'Associazione per misure di ordine pubblico. Il presidente venne così condotto nei locali della tenenza.

I dimostranti circondarono la caserma, iniziando una fitta sassaiola. Nuovamente il tenente ed i militi uscirono per far fronte ai combattenti. Nacquero violenti tafferugli ed echeggiarono colpi di rivoltella. Le finestre ed i portoni delle case furono subito chiuse, mentre i passanti fuggivano atterroriti. Un clamore assordante si elevava confusamente tra le incessanti detonazioni. Ad un certo punto fu visto il tenente Filibech barcollare coprendosi con le mani il petto e, dando un urlo di angoscia, cadere sul terreno. Un proiettile lo aveva gravemente ferito. Alla fine i dimostranti furono sciolti e lo sventurato tenente fu adagiato su una automobile e trasportato a Roma all'Ospedale di S. Giacomo.

A Campagnano, immediatamente avvertito, si recava il capitano dei carabinieri cav. Pallavicini che ha iniziato una rigorosa inchiesta. Frattanto giungevano a mezzo di automobili quaranta carabinieri del secondo battaglione mobile di Roma comandati da ufficiali con il vice questore Introna. All'Ospedale di S. Giacomo fu riscontrata al tenente una gravissima ferita d'arma da fuoco alla regione epigastrica. Dopo la medicazione, i sanitari si riservarono il giudizio. Si teme che ci siano dei feriti anche da parte dei dimostranti, poichè sembra che i carabinieri abbiano sparato.

***

Il IV centenario di un miracolo

Treviglio e la Madonna delle lagrime

Il «Corriere della Sera» ha da Treviglio:

Questa dolce immagine della Vergine contemplante il pargolo divino, che si trova in tante case e in tante strade di Treviglio, sembra veramente sorridere di soave letizia allo spettacolo gentile di tutto il popolo, che, con così fervore, le si stringe intorno e le fo festa.

Fiori, lampade, candele, festoni rossi a frange d'oro, pennoni trionfali, bandiere tricolori, pavesi d'ogni tinta, inghirlandano le vie e le piazze della cittadina in una sagra gioconda che è cominciata ieri e finirà domani, in una profusione di musiche e di canti.

E' un tributo di riconoscenza col quale ci si rinfresca il ricordo d'un miracolo avvenuto or sono quattro secoli, e a cui Treviglio dovette, allora, la propria salvezza. Erano i tempi della guerra fra Francia e Spagna. I trevigliesi, che tenevano per Carlo V imperatore, avevano male accolto un messo del generale francese Lautrec che occupava Cremona per Francesco I; donde lo sdegno feroce del generale che stabilì di sterminare Treviglio e mosse a questa volta ordinando alle sue truppe di far man bassa sulle genti e sugli averi.

All'appressarsi del flagello, il 27 febbraio 1522, i trevigliesi, privi d'ogni scampo, si tapparono nelle case e si rifugiarono nelle chiese, ove vegliarono angosciati, invocando la protezione divina. Già il Lautrec era entrato con le sue avanguardie in Treviglio e dava inizio alla giurata vendetta, allorchè una voce giunse a lui sulla piazza ove burbanzoso caracollava sul suo cavallo: «Miracolo, miracolo!». Erano le 8 del mattino del 28, quando, poco lontano dalla piazza, nel piccolo oratorio del monastero di Sant'Agostino, alcune donne, veglianti in preghiera, s'erano sentite inumidire da misteriose gocce che scendevano da una immagine della Vergine col bambino, dipinta sul muro. Guardarono, e videro che, mentre il muro d'intorno era asciutto, il corpo della Madonna trasudava tutto, e dai suoi occhi, fluivano copiose stille di pianto. Accorso il generale all'oratorio e constatato il prodigio, piegò le ginocchia, commosso, fece omaggio alla immagine sacra dell'elmo e della spada, e perdonò alla desolata città.

Da allora la venerazione per la Madonna salvatrice si accese vivissima e si mantenne costante nel volgere del tempo; e poichè troppo modesto era l'oratorio per così grande fede, si eresse, lì accanto, un santuario, e, nel 1619, Federico Borromeo, il grande cardinale, vi riconsacrò l'immagine — attribuita a Bernardo Zenale che l'avrebbe dipinta nel 1482 — che era stata tagliata dal muro e trasportata nella nuova e più degna cornice. In questi ultimi tempi, auspice il venerando custode canonico prof. Francesco Rainoni e su disegno dell'attuale sen. rag. Nava, il santuario fu ingrandito e abbellito: e, mentre ogni anno il miracolo è commemorato con tanta devozione, e qui il carnevale del novenario, quest'anno compiendosi il quarto centenario della data del prodigio, più solenni festeggiamenti sono stati decretati, per cui si raccolsero fra i devoti ben 80 mila lire offerte. Feste religiose e feste civili fra cui concerti della banda municipale e grandi illuminazioni delle vie principali e un concorso bandistico che si è svolto ieri al Teatro Sociale con la partecipazione delle bande di Calvenzano, Soncino, Melzo, Boltiere, Nese e Vaprio d'Adda, gareggiando sul pezzo d'obbligo, una marcia eroico religiosa dei «templari», composta dal maestro Mascetti, direttore della banda di Treviglio.

Per le feste religiose, invece fiorisce pur da ieri ottima musica sacra diretta dal canonico Pasini e dal maestro Chiesa di Milano ed eseguita da 85 cantori reclutati fra i sacerdoti milanesi ed alunni del Collegio salesiano. Le sacre cerimonie sono cominciate anche esse ieri, con l'arrivo di numerosi vescovi e dell'inviato pontificio Laurenti che giunse qui nel pomeriggio dopo la tappa di Milano, dove assistette alla funzione in San Ambrogio e ospite del prevosto dottor, commendator Ambrogio Portaluppi, fu condotto in berlina di gala al santuario straordinariamente addobbato, ove pronunziò un discorso, e un altro ne pronunziò ieri sera, intervenendo ad una accademia della gioventù cattolica. Oggi, dopo alcune visite e funzioni, il cardinale ha partecipato a una processione che è riuscita veramente solenne. Preceduta da un plotone di soldati e dai bimbi degli asili, vi si notavano tre bande, quelle di S. Carlo, di Cavelzano e di Treviglio, che alternavano le loro marcie; tutte le congregazioni religiose femminili in bianchi veli e con stendardi e bandiere, il collegio femminile degli Angeli, e quelli maschili salesiani, la confraternita maschile del Santuario, i sacerdoti e parroci della Pieve, i canonici di Treviglio col prevosto, i vescovi mons. Ghezzi di San Sepolcro, Stoppani missionario dell'Uganda, Pelizzo di Padova, Minoretti di Crema, Cazzani di Cremona, Olivares di Nepi e Sutri; indi, dietro, in un ricchissimo baldacchino, il cardinale Laurenti che reggeva il Santissimo; indi le autorità civili col sindaco avv. Nava, i consiglieri provinciali col comm. Vertova, i consiglieri comunali e fabbricieri, associazioni cattoliche maschili con bandiere e una folla di popolo.

Si può dire che tutta Treviglio abbia assistito a questa processione, la quale, uscita dal Santuario alle ore 15, vi rientrò alle 16 dopo aver attraversato le vie principali in cui si stipava la popolazione. Molti si inginocchiavano al passaggio.

Terminata la processione, si è sospeso il suono delle campane che verrà ripreso soltanto domattina all'ora commemorativa del miracolo.

Stasera mentre nella piazza Manara la folla si assiepava intorno alle baracche della Sagra, e qua e là si accendevano variopinte luminarie, alle ore 21 si iniziava la veglia nel santuario in ricordo della veglia angosciosa di quattro secoli fa. A mezzanotte venne celebrata una messa solenne.

Sanguinoso conflitto tra fascisti e socialisti

Una morta e due feriti

BOLOGNA, 28 — Gravi incidenti sono avvenuti a Piano del Voglio. Stanotte fu ricoverato all'ospedale maggiore Nino Iannello, d'anni 23, ferito al fianco destro. Nell'interrogatorio egli ha dichiarato che nel pomeriggio, trovandosi con due compagni fascisti in frazione di Riboli, entrò in un'osteria. Appena egli ed i suoi compagni ebbero messo piede nell'esercizio, che era gremito di social-comunisti, uno di questi avrebbe esclamato: «Ecco qua tre della compagnia dei delinquenti». Contemporaneamente da tutti i tavoli venivano lanciate contro i sopraggiunti bottiglie vuote e seggiole. Durante il parapiglia che ne seguì, il Jannello rimase colpito da una pugnalata ed i suoi due compagni riportarono ferite per lancio di corpi contundenti. Le ultime notizie sugli incidenti sono presentate in un altro aspetto. Infatti, da Castiglione dei Pepoli sono oggi stati trasportati all'Ospedale maggiore certo Amedeo Barbari, d'anni 20, e sua madre Adele Nalvi, ambedue feriti gravemente da colpi di rivoltella. La povera donna moriva poco dopo. Il Barbari appartiene alle organizzazioni socialiste. Egli ha raccontato che, mentre si trovava nell'osteria, i tre fascisti entrarono e lo aggredirono. Il Jannello avrebbe esploso cinque colpi di rivoltella ferendo il Barbari ed ammazzandone la madre.

Interessi e Cronache del Friuli

Segretariato di Emigrazione - Pordenone

Relazione morale e finanziaria - Anno 1921

Da dodici anni il Segretariato di Emigrazione di Pordenone continua ad assistere, organizzare, istruire, aiutare in ogni contingenza coloro che Luigi Luzzatti chiamò, ben a ragione, «il fiore di nostra gente».

Gli emigranti sono veramente degni di miglior considerazione; qualsiasi sacrificio per essi sostenuto è dolce, rincresce soltanto di non poter fare di più e di meglio.

Crediamo inutile estendere lunghe relazioni per valorizzare il modesto nostro lavoro durante l'anno 1921; basti riferire che ogni giorno sono decine e decine di operai, di donne, di persone di ogni classe sociale che si presentano al nostro Ufficio.

RIASSUNTO DEI PROTOCOLLI

Corrispondenze spedite N. 3645; corrispondenze ricevute N. 2613; totale N. 6250.

PRATICHE TRATTATE

Infortuni N. 75 — Pensioni 143 — Ricerche di persone 51 — Polizze ex combattenti 52 — Rimborsi salari, crediti per più centinaia di operai 95 — Denuncie danni di guerra all'estero 45 — Provista passaporti 256 — Provista di documenti 29 — Procure 11 — Traduzioni di Documenti 64 — Visite mediche di revisione 7 — Comunicati e inserzioni 17 — Pratiche diverse per orfan, per ricovero di persone, per ricerca bagagli, atti di notorietà, collocamento, domande di lavoro, ricorsi, viaggi a riservisti, imbarchi transoceanici istanze, richieste, statistica, vaglia smarriti nell'ottobre 1917 ecc ecc 874 —totale pratiche N. 1719.

Operai occupati o indirizzati a sicuro lavoro 1329.

Rimborsi salari e piccoli crediti ricevuti e consegnati dall'Ufficio per Lit. 10.470.—.

Informazioni, consigli, consulenze verbali, verifica di documenti N. 3160.

Le liquidazioni per infortuni ammontano «a parecchie decine di migliaia di lire» che non si possono precisare perchè le società di assicurazione le inviarono agli aventi diritto o direttamente o a mezzo dei sigg. Sindaci o a mezzo dell'Autorità Giudiziaria.

Gli assegni di prigionia, la liquidazione delle polizze militari furono pure in gran parte trasmessi agli interessati.

I rimborsi salari dell'Ufficio liquidazione di Ponte di Brenta per tanti operai che nel 1917 lavoravano alle dipendenze dell'autorità militare, vennero pure effettuati direttamente.

Tutte queste somme per le quali il Segretariato istituì e svolse le pratiche importano una somma generale di circa 200 mila lire.

LA DISOCCUPAZIONE

è il problema angoscioso che preoccupa maggiormente questa plaga fra il Tagliamento e il Livenza, dove prima de la guerra si notava un contingente superiore ai 35 mila emigranti.

Il Segretariato si è intensamente occupato del fenomeno e con rapporti ai R. Uffici dell'Emigrazione e con richieste di collocamento all'interno e all'estero, ma per un complesso di cause, riuscì a trovar lavoro soltanto per alcune centinaia di operai.

Nel 1922 abbiamo certezza, per relazioni contratto, di portare un più efficace contributo nel collocamento della mano d'opera, col consenso del R. Commissariato Generale dell'Emigrazione, e di mandare forti nuclei di operai non solo in Francia e nel Belgio ma anche in Germania e in Romania se il valore della moneta in questi due ultimi Stati subirà miglioramenti tali da poter permettere agli emigranti dei risparmi.

Continueremo pure a reclamare perchè vengano aboliti i visti consolari ai passaporti, visti che costituiscono un vero sfruttamento ai danni dell'operaio e che hanno carattere di indegna speculazione sulla miseria.

STATISTICA

Abbiamo creduto utile compiere uno studio statistico nei 45 Comuni dove si estende la nostra opera per conoscere lo svolgimento del fenomeno emigratorio nel dopo guerra.

Le cifre fornite dai singoli Comuni — meno due — danno i totali seguenti:

Anno	1919	19[illegible]	192[illegible]
Francia	916	371[illegible]	1536
Germania	93	195	27[illegible]
Svizzera	77	2[illegible]0	143
Belgio, Romania Austria ed altri Paesi	375	917	1730
America Nord	593	2336	1309
America Sud	210	9[illegible]	1230
Totale	[illegible]263	8327	621[illegible]

Quindi nei tre anni dopo la guerra abbiamo avuto una emigrazione di 16.804 persone nei distretti di Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento.

Emigrazione continentale N. 10.177 emigrazione transoceanica 6627.

IL BOLLETTINO

Avevamo iniziato la publicazione di un bollettino mensile e poi quindicinale per informazioni sul mercato del lavoro, sul collocamento sui salari, sulle assicurazioni sociali e quanto altro si riferisce o torna utile nei riguardi della classe lavoratrice. Ma per mancanza di mezzi non potemmo continuare.

L'EMIGRAZIONE AL BRASILE

E' noto che fu stipulato dal Governo italiano a mezzo dell'on. Commissariato Generale dell'Emigrazione un contratto o meglio una convenzione per inviare qualche migliaio di famiglie di contadini con viaggio gratuito a colonizzare dei territori nello Stato di S. Paolo del Brasile. Partirono infatti circa 250 famiglie; noi ne abbiamo inviato 25, alcune delle quali ci hanno già scritto.

Ma poichè qualche proprietario o fazendiere mostrò di non osservare integralmente i contratti per cui si verificarono degli inconvenienti e dei lagni, il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione ritenne opportuno sospendere l'invio di altre famiglie fino a tanto che non saranno eliminate le cause dei reclami e assicurato il controllo, la ispezione e il giudizio delle autorità italiane.

Al Segretariato si prenotarono per partire 430 famiglie, alcune delle quali hanno tutti i documenti preparati.

A suo tempo daremo comunicazioni precise ai Sigg. Sindaci dei paesi interessati.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

si presenta gravata di passività, ma sopratutto deficiente di una base solida di cespiti o di proventi accertati.

ENTRATA

Offerte volontarie di operai assistiti e di benefattori	L.	1945.—
Rimborso spese postali e telegrafiche	»	982.65
Dal Commissariato Gen. della Emigrazione	»	1000.—
Dal Ministero delle Terre Liberate	»	2500.—
Dall'Opera Bonomelli	»	1000.—
Dalla Società Cosulich di Trieste	»	8815.—
Dai Comuni, da Istituzioni e da altri soci sostenitori	»	2836.60
Totale	L.	19.079.25
Eccedenza passiva a credito del Cassiere	L.	533.55
Totale	L.	19.612.80

USCITA

Spese postali e telegraf	L.	1159.35
Cancell. stampe, libri	»	1509.15
Fitto	»	526.—
Sussidi a operai sprovisti di mezzi di viaggio, trasferte e piccole spese	»	2603.30
Stipendi al personale d'ufficio	»	13815.—
Totale	L.	19.612.80

L'opera di assitenza agli emigranti è divenuta un dovere sociale anche da parte delle Amministrazioni Comunali degli Istituti Bancari e dei cittadini agiati.

Preghiamo pertanto a ricordarsi di inviare qualche offerta al Segretariato di Emigrazione di Pordenone perchè lo stesso possa sempre meglio esplicare la sua attività.

Ogni prestazione agli operai è gratuita; tutti sanno che il funzionamento di un ufficio è dispendioso specialmente in questi tempi. Se il Segretariato avrà aiuti, nel prossimo anno potrà riprendere qua e là — come prima della guerra — anche l'apertura di scuole serali e continuerà a funzionare a vantaggio di tanta povera gente.

L'opera di assistenza, di istruzione e di educazione deglil emigranti è degna di essere incoraggiata, sostenuta da tutti coloro che amano il proprio paese e in particolare la classe che è la valvola di sicurezza sociale, e che prepara col lavoro, col risparmio, con sacrifici e privazioni il risanamento economico d'Italia.

Pordenone, 20 Febbraio 1922.

Il Direttore
D. G. LOZER

***

Al "Musica Sacra„ di Milano

A proposito del canto delle donne in Chiesa

E' veramente una «vexata quæstio» che merita discussa. Io non toccherò il lato liturgico-giuridico, nel cui riguardo la Chiesa, nei suoi Decreti, ha già sentenziato; nè il lato artistico, che i congressi, in varie occasioni, hanno discusso; ma mi riporterò alla parte pratica accennata varie volte, ed anche ultimamente, nei numeri del Periodico milanese.

Si dice «che è meglio tollerare, o fingere di tollerare, un'infranzione alla legge, per ciò che in alcuni luoghi, le lamentevoli condizioni della guerra hanno prodotto». Ora, Moggio è fra questi luoghi lamentati, più danneggiato degli altri in fatto di musica. Quì un tempo, vi era una buona «Schola» che, oggi, ridotta ai minimi termini, si è dovuta sostiture colle voci femminili, essendo riuscito vano ogni sforzo a tener uniti una dozzina di cantori adulti. Ciò non vuol dire che le funzioni abbiano perduto della loro decorosità o che la musica ne abbia scapitato. Le allieve del nostro circolo femminile, zelantissime, hanno coperto la lacuna; ed il maestro è molto soddisfatto della loro opera, che si esplica dignitosamente nelle varie solennità. Io non posso lamentare il minimo inconveniente sul loro contegno. Sia in iscuola, sia all'organo, (ove si presentano sempre velate e si tengono divise dai cantori) esse si comportano in modo irreprensibile; e questa collaborazione ha migliorato assai le lamentevoli condizioni del dopo guerra. Questa «Schola» non si limita al solo canto figurato; anche il Gregoriano fa parte del nostro repertorio. Esse dicono ora assai bene la «Missa» della Madonna, «cum Jubilo», le Sequenze di Pasqua, della Pentecoste, del Corpus Domini; e coi Salmi, alternano le Antifone, gli Inni, ecc.

Tutto sommato, io non trovo questa grande difficoltà per ammettere il canto delle donne in Chiesa, quando in una «Schola» mancano gli elementi virili o i fanciulli. Dico anzi, che nei paesi, come Moggio, (non parlo dei centri maggiori, dove ci sono Istituti, Seminari, ecc.) questo espediente, lungi dal l'essere un'infrazione alla legge, ci solleva enormemente e ci compensa delle manchevolezze del passato. Io, per mia conto, preferisco mille volte queste esecuzioni, a quelle che ho tentate altre volte con elementi disparati, indocili, e con voci quasi impossibili.

Non mi erigo a giudice di nessuno. Il «Musica Sacra» fondato dall'Amelli e dal nostro indimenticabile Tomadini, ancora nel 1876, non ha bisogno dei miei consigli. L'attuale Direttore, Monsignor Nasoni, sà il fatto suo, e saprà scegliere fra il più e il meno. Io non ho fatto che esporre il caso in cui mi trovo e che potrebbe servire d'esempio a tanti altri colleghi che sono nello stesso imbarazzo. Non dico dunque che si faccia così, ma che si possa fare, mi sembra di sì, date queste circostanze. Ci vogliono però quattro cose: buoni costumi, ordine disciplina e un buon maestro.

Non è quì il caso di parlare della polifonia vocale, e della sostituzione dei tenori coi soprani e contralti. Ne discorreremo un'altra volta.

M.o V. Franz.

Moggio, marzo 1922.

Pubblichiamo volentieri questo scritto di un competente senza pronunciarci nè pro nè contro le idee da lui espresse.

N. d. R.

***

P. P. I.

CONTRORDINE

IL CONGRESSO MANDAMENTALE DI S. DANIELE CHE ERA STATO RINVIATO A TEMPO INDETERMINATO, SI TERRA' INVECE DOMENICA 5 MARZO, COME ERA STATO PREORDINATO.

***

Hanno comunicato la rinnovazione delle cariche le Sezioni di Resiutta: Segretario Ceinar Amelio di Giuseppe. — di Treppo Carnico: Segretario Englaro Giuseppe.

Quelle poche sezioni che ancora dormono!....

Segretari di sezione, sollecitate il tesseramento degli ascritti alla vostra Sezione.

IL SEGRETARIO PROV.

***

PORDENONE

CATTIVA ILLUMINAZIONE. — Da parecchio tempo nella Via Cappuccini per un percorso di circa 800 metri e cioè, dal ponte della ferrovia fino un buon tratto oltre il Cimitero quasi tutte le lampadine elettriche che dovrebbero rischiarare tale pericoloso transito, sono rotte ed i cittadini che abitano in tale zona, lamentano fortemente una tale mancanza. Il lagno è sufficientemente giustificato per due ragioni giustissime e razionali. La prima è elementare, se le lampadine sono state messe è per utilità pubblica quindi devono funzionare. In secondo luogo nelle sere non rischiarate dai raggi lunari i passanti vanno più facilmente soggetti ad essere aggrediti.

Gli abitanti di quella zona pertanto rivolgono calda preghiera alle autorità competenti perchè tale stato di fatto abbia a cessare ed un rimedio pronto ed efficace venga tosto presto.

CIRCOLO «BEATO ODORICO». — Ieri sera nel Circolo «B. Odorico» venne tenuta una brillantissima conferenza sul programma della Gioventù Cattolica. L'oratore si intrattenne parlando quindi nel contegno dei giovani cattolici tenuto lo scorso settembre a Roma illustrandone i godimenti intellettuali e morali conseguito solo col battere la retta via additata dagli insegnamenti religiosi. Finì additando come esempio di fede e di fermezza cristiana i martiri dell'Uganda e terminò invitando la gioventù a mantenersi fedeli al loro programma «Fede e carità». Parlò quindi l'egregio signor Coasin dando utili avertimenti circa la disciplina. Per ultimo il vice presidente sig. Bomben incitò i presenti a non mancare a queste istruttive conferenze poichè sono quelle che ingentiliscono il cuore e formano le coscienze. La seduta venne tolta verso le ore 21.30.

NECROLOGIE. — Oggi alle ore 14 in S. Marco vennero solennemente cantate le esequie al tanto compianto sig. Burei Pietro che lascia a piangerlo 4 figli e la moglie. L'accompagnarono all'ultima dimora fu una vera moltitudine di amici.

La dipartita di tanta benefica persona è fortemente sentita dagli amici tutti che inviano alla famiglia le condoglianze più sentite.

MOGGIO

PER LA CAPITALE. — Qualunque altro paese del Canal del Ferro sta meglio di questo per gli orari ferroviari, e per questa capitale la Direzione delle Ferrovie non ci ha neanche badato. Eppure è una vergogna, dover partire colle stelle e colle stelle ritornare per fare una passeggiata fino ad Udine!

PER LA DISOCCUPAZIONE. — Abbiamo avuto sentore che tempo fa i sindaci del Mandamento si erano qui raccolti onde provedere anche ai tanti operai disoccupati. Possiamo pensare che in quella adunanza si sia progettato e deliberato, e che gli incaricati di esplanare ed estendere gli ordini del giorno votati, finora in altre faccende affaccendati, non abbiano avuto il tempo di farceli conoscere. Non potremo però dubitare della loro buona volontà e che quanto prima li faranno di pubblico avviso.

CONDOGLIANZE. — Presentiamo sentite condoglianze all'ottimo pretore sig. Francesco Talandini in morte della suocera signora Antonia Franz.

TRA DUE AMICI. — Toni: «Sint po Jacun. Parcè Nais vadial cumò zirant pal paîs, cul ĉhav leât cun tune bende blanĉhe e cuiert i voi con tun par di oĉhai neris?»

Jacum: «Stupit di Toni, no l'astu an ĉhimò capit? I gnotui no volin viodi il lusor, e cussì scior Bepo al à mior taponasci i voi pluitost che ĉhalà il gnuf implant eletric!».

GRIS e CUCCANA

BRANCALEONE IN....RITIRATA! — Dichiarazione pubblica: «Io sottoscritto Brancaleone, visti gli agradolci appunti rivoltimi su questo giornale domenica 26 febbraio 1922; accusandomi coraggiosamente — per dovere di leale onestà e in omaggio a verità — d'aver perpetrato altri plagi oltre quello di Dante e Manzoni: e precisamente d'aver rubato a Beppe Giusti ne la «Chiocciola» le parole «natura è varia nei suoi portenti», e le altre «d'intollerando duolo il cor compresi» che son di... Omero, buon'anima, scritte nell'Iliade, pronunciate a proposito della morte dell'eroe Ettore, e tradotte da Vincenzo Monti; condolendomi amaramente che la.... comicità dell'articolo di cui riconosco la partenità, abbia fatto.... nascere seriissime e dolorose conseguenze; consolandomi che uno scherzo risibile abbia fruttato a Gris .... il campanile; rinunciando a portar le prove storiche testuali e personali di «Tristano» del redattore del «Popolo d'Italia» e de le barricate vere e proprie fatte con carri, carriole, travi e pali, di modo che non si poteva transitare da Bicinicco a Castions di Strada; considerato che non siamo più in Carnovale; avendo pregato i padrini di ritornare il guanto di sfida e la denuncia alla Associazione Nazionale della Stampa, confuso e conquiso dall'arbitrato di onorevoli persone che altissimamente si interessano di Gris e Cuccana e de le sue secolari (e non solo secolari) questioni, che nessuno ancora ha potato risolvere; ammettendo umilmente d'aver errato in due cose accessorie che non ledono nessuna sostanza (affreschi e Ispettore), per esser volgarmente stato tratto in inganno dall'uso mondiale di dire: «Sig. Tenente» anche agli aspiranti e sottotenenti e «pievani» anche ai semplici parroci, e dalla tecnica degli affreschi, che, — a volo d'uccello — dopo d'aver visto le più grandi pinacoteche nazionali e molte estere, mi sembrarono più..... vecchi del sec. XVI; tenendo a osservare che dimostrai serena obbiettività e imparzialità in confronto dei due paesi in parola. e che se tali cose meravigliose e straordinarie ha rivelato uno che non sa, cose ben più grandiose e tremende avrebbe fatto conoscere uno che sa; confessando che altre numerosissime ed aggrovigliate questioni pendono tra Gris e Cuccana, questioni che per discrezione nemmeno nominai; per amore di pace e per non addivenire alle battaglie della «Secchia Rapita» del generale Tassoni, volevo dire ahimè! del poeta Tassoni, come bene auspica e confida la Redazione, io sottoscritto Brancaleone, dichiaro di ritirarmi come plagiario, falso e mendace confesso e colto in flagrante, chiedendo di riconciliarmi.. sul terreno con «Leon Brancato», inesperto de le vicende rel spettive, lasciando ai posteri l'ardua sentenza.....

li 27 - 2 - 1922 In fede

Brancaleone

VARIANO

TEATRO «RE CARLO D'INGHILTERRA». — Vada un solenne plauso alla compagnia drammatica di Bressa, che per tre ore ci intrattenne col dramma «Re Carlo d'Inghilterra». Ci dispiace di non conoscere personalmente gli attori per congratularci singorlarmente e per illustrarne qui il nome. Il sig. Direttore Zuliani Elia, di vecchia nostra conoscenza, si merita ogni encomio nel saper condurre a tanta arte i giovani campagnoli.

Però non sembrò tanto felice il programma, perchè il dramma venne compreso, da ben pochi, e la circostanza avrebbe richiesto una rappresentazione più comica. Non è il carnovale tempo adatto a commuovere di compassione. Molti hanno detto: «bravi gli attori, ma il dramma è da Quaresima», tanto è vero che la folla tutta o quasi si è dopo il teatro riversata al

GRAN BALLO

Tutto il Carnovale si è ballato allegramente, non ostante la crisi pecunaria, ministeriale, e le disgrazie assillanti. Domenica 26 febbraio le due sale da ballo erano affollatissime. I festeggeri questa volta hanno fatto buon bottino e sono gratissimi ai giovani filodrammatici di Bressa che hanno fatto tanta reclame di gioventù bressana a Variano.

Davero che anche in questo del ballo si meritano lode sperticate i giovani drammatici che spiccavano anche nel fox-trott.

Peccato, dicevano le nostre ballerine di Variano e dintorni, che qualche bel tomo puzzi d'incenso.

Un Sarte

CISTERNA

ARANCIO IN FIORE. — Ieri il sig. Ferruccio Antonietti di Spilimbergo giurava fede di sposo alla gentile signorina Rina Masotti. Il rito sacro fu celebrato dal fratello della sposa D. Ugo che tenne un breve ma commosso discorso. Fungevano da padrini, per la sposa: il cav. uff. Angelo Tremonti, per lo sposo: il sig. Soler Emilio.

Agli sposi pervennero molti regali ed auguri. Sia ad essi lunga e felice la vita.

MISSIONE. — Domenca si chiuse la S. Missione predicata con zelo indefesso dai R.R. Padri Lazzaristi Bassi e Fasano. L'esito della Missione non poteva essere migliore. La popolazione corrispose assidua ed unanime dando prova di fede viva e salda.

Ai R.R. Padri, al momento della partenza, fu improvvisata dalla popolazione una commossa attestazione di omaggio e riconoscenza.

GONARS

FIORI D'ARANCIO. — Sabato la gentile signorina Ida Minin giurava fede di sposa al sig. Giovanni Tomasini consigliere comunale popolare. Alla cerimonia civile funse da ufficiale di Stato Civile l'assessore Minin, fratello della sposa. Alla coppia eletta gli auguri più fervidi.

BENEFICENZA. — La distinta banda di Fauglis ha offerto alla Congregazione di Carità di Fauglis la cospicua somma di L. 125. Un plauso ed un grazie sinceri.

TOLMEZZO

NUMERI VINCITORI. — Per gli interessati diamo i numeri vincitori estratti nella Lotteria «Pro Casa del Popolo» di Tolmezzo. Eccoli nel loro ordine preciso di estrazione:

60298; 32512; 57727; 58096; 21553; 73672; 27906; 99584; 26876; 41427; 65892; 85966; 48050; 70159.

CHIASIELLIS

LA PARTENZA DEL PARROCO. — Oggi 25, il Rev.mo Sig. Parroco D. Leonardo Rinoldi ha lasciato Chiasiellis per ritirarsi in quiescenza a Caneva di Tolmezzo, suo paese natio. Da 15 anni reggeva questa parrocchia con nobile zelo e l'opera sua prudente, assidua, costante aveva guadagnato i cuori, tanto che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri lo stimavano e andavano a lui con rispettosa affabilità.

Aveva disposto nella sua umiltà di partire di nascosto e all'insaputa di tutti: ma ciò non tolse che un centinaio e più di persone fossero pronte ad aspettarlo al momento della partenza e ad esprimergli con un lungo e prolungato «evviva!» il senso vivissimo della loro venerazione e l'omaggio della loro gratitudine.

Nel luogo della sua quiescenza, tanto benemeritata, lo seguono i voti e gli auguri di tutti questi terrazzani che ricorderanno sempre in lui il pastor buono, l'uomo veramente di Dio.

VILLANOVA di S. Daniele

NOZZE NEL CIRCOLO. — Ieri i nostri giovani furono in festa per le nozze del loro carissimo compagno Clarino Domenico, segretario della fanfara del nostro Circolo Giovanile Cattolico «Guido Negri».

Fu veramente il matrimonio cristiano, quale sempre dovrebbe essere quello di un giovane cattolico. Al mattino insieme alla sua sposa Zanutto Anna alla Messa fece la S. Comunione, e la fanfara accompagnò il corteo nuziale suonando allegre marcie e facendo scoccare lungo la via sonori evviva.

Durante la cena i giovani del Circolo presentarono allo sposo novello una elegante pergamena, mentre le giovani del Circolo Femminile a loro volta regalarono alla sposa un maestoso quadro.

La Direzione dell'Asilo poi ringrazia gli sposi per l'offerta fatta all'Asilo Infantile in occasione delle loro nozze.

***

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 1 Marzo 1922.

Leva il sole ore 6.48 — tramonta ore 17.58. Leva la luna ore 7.52 — tramonta ore 20.43.

Il sole entra nell'«Ariete» il giorno 21 a ore 10.49. Luna Apogea il 25 a ore 21. Perigea il 12 a ore 24.

SANTI ED ONOMASTICI

(1 marzo)

CENERI: primo giorno di Quaresima. Recente relativamente è il rito della benedizione e della imposizione delle ceneri sul capo. Di esse non trovasi menzione categorica, anteriore al sec. XII. Il rito è di origine gallica; del resto lo si trova quasi identico al nostro nel messale mozarabico. E' indubbiamente un ricordo dell'antico uso di cospargere di cenere i penitenti che si assoggettavano alla penitenza canonica. Le parole che accompagnano il rito della imposizione delle sacre ceneri, sono le seguenti: «Ricorda, o uomo, che sei fatto di polvere e in polvere dovrai ritornare!». — S. Ermete martire a Marsiglia. — S. Ercolano vescovo di Perugia martire sotto Totila. — S. Leone Luca da Corleone, prov. di Palermo. — S. Bonavita da Lugo, terziario francescano.

(2 marzo)

S. Simplicio — S. Ceade — S. Lucio. — S.S. Giovino e Basileo.

MERCATI

Mercoledì 1 marzo: Aviano, Latisana, Puos d'Alpago, Percotto, S. Giorgio Richinvelda, Oderzo.

Giovedì 2: Maiano, Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano, Cividale.

Venerdì 3: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Longarone.

Sabato 4: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale.

DIARIO SACRO

QUARESIMALE

Domani alle 11, come è stato annunciato, il Padre Guardiano del Convento dei Cappuccini di Udine inizierà il suo Quaresimale. Negli altri giorni eccettuato il sabato per la consueta vacanza e nelle domeniche in cui la predica sarà alle 11, il Sermone, per comodità di tutti, sarà tenuto alle ore 6.30 pomeridiane.

***

LIBRI E RIVISTE

«IL FASCIO SANITARIO FRIULANO» — Organo dei Sanitari del Friuli — Sommario del numero di febbraio: Questioni del giorno: Alcool e Pazzia? — Volpi Ghirardini — Autonomia dei servizi veterinari — Aldrighetti — Riepilogando sui rimedi contro l'afta epizootica — Aldrighetti — Recensioni e autoriassunti: G. Comessatti: Il chirurgo dentista ospitaliero e comunale — Sull'acquedotto comunale di Sacile — Abbonamento al «Fascio Sanitario» — Oridine dei Farmacisti della Provincia di Udine: Comunicazioni — Assemblea generale 29 gennaio 1922 — Cronaca: L'associazione antitubercolare — Comitato pro Ospizio Marino friulano — Propaganda antitubercolare — All'Università popolare — Contro la tubercolosi — Comunicato — L'«Avenire sanitario» — Annunzio.

UDINE

Per il funzionamento dei bilanci comunali

L'Associazione dei Comuni Popolari della nostra Provincia non soddisfatta dei provvedimenti governativi in ordine alla sovvenzione dei Bilanci comunali per l'anno 1922, il di cui decreto pare non sia stato ancora registrato dalla Corte dei Conti, ha diretto all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani in Roma il seguente telegramma:

«Seguito raccomandazione presentata nel Congresso di Parma pregasi intensificare pressioni urgenti Governo per finanziamento integratore bilanci comunali impossibilitati assolutamente raggiungere pareggio causa dissestata economia generale per danni guerra minima parte risarciti».

Funebri Venturini

Con un'imponenza letteralmente eccezionale si svolsero ieri i funerali del signor Pio Venturini. Poco dopo le 15 la piazzetta di Bertaldia era gremita di una vera folla che attendeva, attorno alla carrozza funebre ed al carro carico di corone e ghirlande, di tributare l'ultimo attestato d'affetto al cittadino che tante simpatie s'era guadagnato in ogni classe sociale colla sua onestà, la sua bontà e la ricca vena di lepidezza inoffensiva.

Alle 15.30 si mosse il corteo funebre tra il salmodiare dei sacerdoti — officiante il Parroco del Carmine don Ermenegildo Quirini — ed i mesti rintocchi delle campane.

Quando già il feretro era giunto in chiesa e l'organo avea iniziato i suoi lugubri accordi il corteo si snodava ancora in Via Bertaldia! Dietro la salma venivano i figli Pietro ed Ivo ed il fratello dell'Estinto.

Cantate le esequie in orchestra e data al benedizione alla salma, il corteo si ricompose solenne, imponente, per il Cimitero stendendosi lungo tutta via Aquileja.

Numerose e splendide le corone: la Moglie — I figli Pietro e Maria Pecoraro in Venturini — Pietro Pecoraro e famiglia — Vittorio Fattori — Personale Ditta Moretti — Ditta Luigi Moretti — Gli Amici a Pio Venturini — Luigi D'Ambrogio e Famiglia — Famiglia Ciani — Fratelli e Sorelle — Famiglia Foni — Famiglia Zilli - Le Clienti di Negozio.

Reggevano i cordoni i signori: Ugo Omet, procuratore Ditta Moretti — Peverini Pietro — Antonio Camuffo — Gasparotto — Bastianutti e Bastianello.

Nell'immenso e davvero insolito corteo notammo tra i tanti i signori: Prof. Del Puppo, Magistris, Lucio De Gleria, Gori, Dormisch, Bisattini, fratelli Del Negro, fratelli Citta, gli agenti e personale tutto della Ditta Moretti, De Anna, Società Mutuo Soccorso Agenti, Sig. Libero Grassi, Vittorio Brisighelli, Silvio Savio per gli Industriali e Commercianti, geom. Cordoni, cav. Russo, cav. G. B. De Paoli, Zamparo Giov., Giuseppe Gori e figlio Enrico, Pecoraro Pietro, Pellegrini Emanuele, cav. Ridomi, Buri, Biasioli Luigi, Ditta G. B. Storti, Cassetti Efisio Galanti, Don G. B. Benedetti, don Valentino Tosolini, Ing. Codugnello, Fam. D'Ambrogio Luigi, Angelo Bottos, Plaino Giuseppe, Maria Rizzi ved. Franzolini, fam. Polga, Guido Carnelutti, Cesare Seccecimarro, cav. Domenico Del Bianco, Sig. Ettore Cicuttini, Sig. Bonacina, fam. Carlini, Giacomo Gremese, avv. Sartogo, Luigi Degani, sig. Nimis, Quinto D'Aronco, Dal Dan, Demetrio Rimatti, Antonio Bortolotti, famiglie Rojatti, signori Lotti e De Nobili di Codroipo, sig. Giuseppe Gervasoni anche per il Terz'Ordine Domenicano, Marcolini Pietro, Vittorio Bertazzi, Ferruccio Nicola, Arturo Milani, dott. Fornera, Ditta Canciani e Gremese, signori cav. Gracco Pettoello e Angelo Cantoni per la Banca Cattolica, e moltissimi altri.

Seguivano, con vessillo i giovani del Circolo Cattolico «Michelini» di cui il figlio dell'Estinto, Pietro, è Segretario e le ascritte al Circolo Femminile «Giovanna d'Arco».

Era rappresentato anche un numeroso stuolo degli orfanelli del «Tomadini».

Per l'Ospizio Marino

(Elenco XVII). A favore della Società Protettrice dellInfanzia e Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente L. 44515.— — di Caporiacco dott. Attilio, Spilimbergo 110 — Rota co: comm. Francesco, S. Vito aal Tagliamento 100 — Schiavi Bressanutti Teresa 100 — di Strassoldo co: Giulio, sindaco di Trivignano 72 — Zanutta Romano, sindaco Carlino 54 — Fanna Vittoria 48 — Colutta dott. Antonio 33 — Del Negro Giuheppe 30 — Comelli sac. Francesco, parroco di Piano d'Arta 20 — Petrozzi Oreste 25 — Rizzo Antonietta 18 — Carnelutti dott. Giovanni, Pozzuolo 20 Lestuzzi Luigi 10. Insegnanti Scuole: Capellaro Antonio, dirett. did. Pontebba 458.85 — Silvestrini Antonio, Brugnera 109 — Ronchi Giuseppe, Campone 60.35 — Inglese Pietro, Campone 60.35 — Carafoli Jole, Montereale 30 — Vaciago Anna, Pradamano 24 — Di Marco Maria, Maiano 10.05 — Mauro Teresa, Savorgnano 15 — Mazzolini Angelina, Maniago 15 — Mauro Albina, Maniago 8.20 — Cozzi Maddalena, Tarcento 19 — Totale L. 45965.30.

Sottoscrizione pro onoranze senatore A. Di Prampero

(Elenco XXVII) Somma precedente L. 22478.65. — Fusari Francesco 2 — Ferraro Giovanni e Giovanna 15 — N.N. 2 — N.N. 1 — N.N. 1 — N.N. 1 — dott. Salvetti 5 — N.N. 2 — Chittaro Guido 2 — Tita Gilberti 5 — Del Mestre Giuliano 2 — Giuseppe Bulfoni di Faedis 5 — avv. Giuseppe Nimis 50 — Famiglia Leonarduzzi Romolo 10 — avv. Michele Beorchia Nigris 10 — Bizzutti Odoardo di Flaibano 2 — cav. Armando nob. de Paderni 5 — Paola Riva Moreschi 10 — dott. Luigi Michieli-Zignoni 25 — Lorenzetti Renzo 10 — avv. cav. Giacomo Baschiera 10 Luca e Duchessa Catemario di Quadri 100 — Giovanni Sbuelz di Tricesimo 20 Totale L. 22773.65. (Continua)

Beneficenza

— Il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare ha concesso all'Associazione «Scuola e Famiglia» un abbuono di lire ottocento sull'importo della minestra fornita all'Educatorio durante il corrente mese. Il Consiglio Dierttivo dell'Istituzione beneficata ringrazia vivamente per l'atto generoso che viene ad alleviare la forte spesa che essa deve incontrare per la refezione a circa 400 alunni.

Casa dei sordomuti

Alla Casa dei Sordomuti, il sig. Italico Giordani in morte della sig. Angelina Basaldella Rieppi offre L. 10. Lo amministratore G. B. Zucco direttore didattico della scuola alle Grazie a nome del Comitato porge vive grazie.

Elargizione della Cassa di Risparmio

Come fu già pubblicamente annunciato il Consiglio della benemerita Cassa di Risparmio, nell'erogare fondi destinati alla beneficenza, fra altre numerose, generose e bene assegnate elargizioni ha voluto concedere un sussidio di lire 5000 all'Asilo Marco Volpe, riconoscendone la provvida funzione e l'efficace opera di assistenza educativa. Della cospicua sovvenzione, che permetterà all'istituto una più larga attività a beneficio dell'infanzia diseredata i preposti, anche in nome delle famiglie beneficate, porgono espressioni di profonda gratitudine.

Gli abitanti delle varie provincie del Regno

ROMA, 28. — Il Ministero del Lavoro comunica questi risultati approssimativi del censimento:

Le città più popolose (con popolazione superiore a centomila abitanti) erano 13 nel 1911 e sono ora 15, avendo raggiunto e superato tale limite anche i Comuni di Padova e di Ferrara.

La popolazione presente nei Comuni capoluogo, al primo dicembre 1921, era la seguente:

Alessandria 78.270 con aumento di 2.549 rispetto al 10 giugno 1911; Ancona 65.628 con aumento di 2.528; Aquila 23.779 con aumento di 1.837; Arezzo 51.852 con aumento di 4.348; Ascoli Piceno 32.108 con aumento di 1490; Avellino 25.694 con aumento di 1952.

Bari 132.015 con aumento di 28.345; Belluno 26.770 con aumento di 6083; Benevento 27.449 con aumento di 3 mila 120; Bergamo 62.303 con aumento di 6.997; Bologna 210.969 con aumento di 38.341; Brescia 96.424 con aumento di 13.086.

Cagliari 61.633 con aumento di 1.552; Caltanisetta 60.000 con aumento di 18 mila 688; Campobasso 16.340 con aumento di 1.979; Caserta 35.052 con aumento di 1.863; Catania 251.875 con aumento di 41.172; Catanzaro 36.076 con aumento di 1733; Chieti 29.436 con aumento di 3959; Como 47.970 con aumento di 3.838; Cosenza 25.754 con aumento di 1577; Cremona ed Uniti 59 mila 054 con aumento di 3661; Cuneo 31.271 con aumento di 3801.

Ferrara 107.618 con aumento di 12 mila 406; Firenze 253.565 con aumento di 20.705; Foggia 38.970 con aumento di 12.290; Forlì 51.889 con aumento di 5.895.

Genova 300.784 con aumento di 28 mila 563; Girgenti 29.633 con aumento di 2.810; Grosseto 18.053 con aumento di 5.611.

Lecce 43.882 con aumento di 7.660; Livorno 114.813 con aumento di 9.498; Lucca 78.475 con aumento di 2.315.

Macerata 24.366 con aumento di 1.426; Mantova 36.623 con aumento di 3.966; Massa 33.989 con aumento di 3.159; Messina 174.136 con aumento di 47.579; Milano 718.136 con aumento di 110.953; Modena 82.487 con aumento di 11.564.

Napoli 780.220 con aumento di 102 mila 189; Novara 56.183 con aumento di 1612.

Padova 112.021 con aumento di 15 mila 791; Palermo 400.348 con aumento di 59.260; Parma 58.255 con aumento di 6345; Pavia 42.042 con aumento di 2144; Perugia 72.995 con aumento di 7.190; Pesaro 29.919 con aumento di 2.571; Piacenza 43.717 con aumento di 5.175; Pisa 67.752 con aumento di 2 mila 520; Porto Maurizio 8.837 con aumento di 984; Potenza 18.604 con aumento di 1.932.

Ravenna 72.023 con aumento di 442; Reggio Calabria 59.506 con aumento di 16.344; Reggio Emilia 82.908 con aumento di 12.489; Roma 689.460 con aumento di 147.337; Rovigo 14.681 con aumento di 2457.

Salerno 52.125 con aumento di 6443; Sassari 42.515 con aumento di 603; Siena 43.889 con aumento di 2.216; Siracusa 64.849 con aumento di 24.014; Sondrio 9.576 con aumento di 459.

Teramo 25.084 con aumento di 772; Torino 517.140 con aumento di 90.034; Trapani 71.200 con aumento di 11.607; Treviso 49.842 con aumento di 8.821.

Udine 56.039 con aumento di 8.422.

Venezia 171.339 con aumento di 10 mila 620; Vicenza 60.256 con aumento di 5.701; Verona 92.423 con aumento di 10.504.

Il centenario di cinque santi

ROMA 28. — Una solenne commemorazione di tutti e cinque i gloriosi Santi canonizzati da Gregorio XV il 12 marzo 1622, avrà luogo nella Basilica Vaticana la seconda domenica di quaresima, 12 p. v. mese, trecentesimo anniversario del gran fatto.

I cinque santi sono, notoriamente, Filippo Neri, Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Isidoro l'agricoltore, Teresa.

L'idea grandiosa e sommamente cattolica di commemorare con una messa pontificale il faustissimo avvenimento nel medesimo maggior tempio della cristianità e nello stesso giorno dove trecento anni or sono si si compì, era stata già approvata ai primi di gennaio da Benedetto XV: Pio XI, appena elevato alla Cattedra di Pietro, confermò pienamente ciò che era nei desideri del suo compianto antecessore.

Al pontificale che con dispensa apostolica (come già si fece nella fausta ricorrenza del centenario costantiniano nel 1913) verrà celebrato all'altare papale o della Confessione dal Cardinale Arciprete della Basilica Merry del Val, non assisterà il Pontefice come pure aveva determinato di non assistervi Benedetto XV, e ciò affinchè non richiedendosi biglietti d'ingresso, i fedeli d'ogni condizione possano in moltitudine, che si prevede grandissima, parteciparvi.

Consta che i preparativi per la luminaria, e i solenni apparati della Basilica sono già molto innanzi: come pure sono già quasi ultimate le due tele rappresentanti i cinque Santi.

Al Pontificale assisteranno tutte le associazioni cattoliche della città e grande parte vi prenderà pure la Colonia spagnuola residente in Roma alla cui nobilissima nazione appartengono, eccetto il Neri, gli altri quattro santificati il 12 marzo 1622.

Il matrimonio della principessa Mary

LONDRA, 28. — Oggi si è sposata con un visconte una figlia del Re, la principessa Mary. Sin dalle prime ore del mattino una grandissima folla si assiepa lungo il percorso che dove seguire il corteo nuziale. Le truppe fanno ala. Il corteo reale ha lasciato il palazzo di Bukingam, salutato da vive acclamazioni che sono divenute entusiastiche, allorchè è passata la berlina nella quale erano il Re e la principessa Mary. Intanto nell'Abazia Montmarter avevano preso posto gli ambasciatori, ministri, generali ed ammiragli. Lloyd George è arrivato per ultimo. Il visconte di Vancello che era in uniforme di granatiere colla insegna dell'ordine della giarrettiera è giunto per primo ed ha preso posto presso l'atare. Poco dopo sono giunti la regina, la regina vedova e i principi. La principessa Mary accompagnata dal Re e dalle sue damigerie d'onore ha preso posto nel coro dove il visconte di Lascoln la ha raggiunta, sedendosi alla sua destra. Il re, la regina hanno preso posto a destra dell'altare. La principessa ed il visconte erano visibilmente commossi al principio del servizio religioso ma con voce ferma hanno risposto alle parole sacramentali. Il servizio religioso è stato celebrato dall'Arcivescovo di Canterbury, dall'Arcivescovo di Kork e dal decano dell'abazia di Westminster. Il decano di Westminster ha recitato le preghiere e l'Arcivescovo di Canterbury ha uniti gli sposi e quindi ha pronunciato un discorso.

Terminata la cerimonia gli sposi, accompagnati dal re, dalla regina, dall'Arcivescovo di Canterbury, e dal decano di Westminster sono passati nella cappella di Edoardo, il confessore (il santuario più venerato per l'Inghilterra) e si sono recati in una sala adiacente all'abazia per firmare l'atto matrimoniale. Quindi gli sposi sono saliti in una vettura di gala e si sono recati acclamatissimi al palazzo di Bukingam dove è stato dato un gran rinfresco in loro onore.

Dall'inizio della cerimonia tutte le campane hanno cominciato a suonare a festa ed hanno continuato a suonare per tre ore. Al ricevimento assistevano ottocento invitati appartenenti a tutte le classi e di tutte le condizioni. Fra gli invitati erano tutti i ministri ed ex ministri della Corona colle rispettive signore, un largo gruppo di membri parlamentari scelto in modo che tutti i partiti fossero adeguatamente rappresentati.

Non mancarono i labouristi. Alle 15.30 gli sposi si sono recati alla stazione.

* * *

Tra una sigaretta e l'altra

EVVIVA LA LIBERTA'

La libertà! Questa parola fatidica che ha riempito di gioia tanti cuori, questo ideale sublime, anelito delle anime generose e grandi, per il quale si votarono alla morte i nostri martiri, i nostri eroi, deve essere stata veramente sentita dal fascismo, che come un uragano s'abbattè sull'Italia per spezzare le catene dell'oppressione e della violenza socialista, che come un'onda purificatrice, (sul tipo di quelle che nel settembre 1920 purificarono le nostre abitazioni), invase città e paesi per spazzare il luridume rosso, ridonando alla patria il benessere e spargendo all'estero la fama di una Italia pacifica, unita, compatta.

Ma come tutte le cose, sian pur belle, col tempo finiscono per stancare, così anche gli «oppressi liberati» del Modenese devono essersi annoiati della nuova libertà. Infatti si passano la parola, stabiliscono una data, fissano un luogo per un convegno onde cercare di rompere la monotonia. Il concorso è grande, superiore ad ogni aspettativa. Ma vigilano i fascisti: ben 700 rispondono al grido d'allarme, ed in nome della libertà, con il solito zelo e gli usati metodi, il convegno viene impedito ed i caporioni malmenati.

Son commoventi, son belli questi episodi per la difesa della libertà. Sì, evviva sempre la bella, la santa libertà!

NOTIZIE...... TENDENZIOSE.

Una grave sciagura ci viene annunciata dall'Occidente: la decadenza in Inghilterra e negli Stati Uniti del ballo. I cavalieri non vogliono saper più di girare con una donna in braccio, (forse saranno stati o ne avranno prese in giro troppe;) e preferiscono, anzichè attori, essere spettatori. Quali le conseguenze se la decadenza di questo benefico esercizio ginnastico dovesse verificarsi anche da noi? Senza contare i danni materiali (spreco di denaro, raffreddori, polmoniti ecc.) immensi sarebbero senza dubbio i danni morali. Infatti chi può negare l'influenza del ballo nella moderna evoluzione della donna? Se oggi le nostre ragazze hanno vinto molti vecchi pregiudizi, se si presentano a noi più belle, (se avete capitali e volete evitare il rischio di eventuali fallimenti è consigliabile il loro impiego in fabbriche di ciprie, belletti, profumi) più eleganti, più vispe, più civettuole, più libere (è tanto bella la libertà!) posiamo ringraziare in primo luogo il ballo. Su un «brear», in una sala da ballo, a un veglione non si può mica rimaner lì come mummie! Se si vuol fare delle conoscenze, (che importa quali?) se si vuol far colpo sui giovanotti, per trovare questo benedetto marito bisogna farsi vedere spiritose e spigliate, portare delle «toilettes» visto se e alla moda. Non per nulla esiste il proverbio che chi non mostra non vende? E se dovesse venire a mancare il ballo ora che così bene c'eravamo messi sulla via del progresso, quando ancora la percentuale di coloro che hanno compreso tutta la sua importanza, non raggiunge neppure l'80 per cento, quale guaio.

Povere ragazze, costrette a rimanere zitellone per non aver più modo di farsi conoscere, di farsi ammirare, di farsi apprezzare. All'uomo poi verrebbe a mancare il mezzo più opportuno per scegliere e conoscere la donna. Di fronte a questi malanni ed alla...... realtà dei fatti preferisco credere che la notizia sia tendenziosa.

BOICOTTAGGIO..... CURIOSO.

Un atto di obbedienza e di disciulina che in Italia sarebbe stato certamente inutile invocare è stato compiuto dai sccì (scaricatori di porto e marinai) della Federazione Inglese dei trasporti, forte di 500.000 aderenti. Questa Federazione impartì l'ordine di astenersi dal bere birra per protestare contro il prezzo elevato e le debolezza alcoolica della bevanda.

E l'ordine di boicotaggio venne eseguito. Si può essere sicuri che gli italiani, sebbene abituati a scimiottare tutti e tutto quello che viene da oltre i loro confini, in questo non imiteranno gli stranieri. E dire che da noi sarebbe sufficiente che l'iniziativa venisse presa anche da una sola classe di persone; tutti la seguirebbero poi per principio di..... solidarietà.

Ma in Italia le bevande alcooliche sono deboli?

Che importa, se ne beve il doppio!

* * *

Borsa di Milano

MILANO, 28. — Rendita 7380 — Consolidato 7810 — B. d'Italia 1330 — Commerciale 904 — Credito 620 — B. di Roma 111.

Parigi 174, Berna 373, Londra 8410, New York 19, Berlino 840, Vienna 45.

* * *

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

* * *

Vedova, figli e fratelli del compianto

Pio Venturini

profondamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringraziano quanti, in qualsiasi modo, presero parte al loro dolore. Speciali ringraziamenti rivolgono alla Ditta Luigi Moretti, al Suo procuratore sig. Omet, al personale tutto della stessa ed al Clero della Parrocchia del Carmine.

Udine, 28 febbraio 1922.

* * *

Cassa Rurale di Prestiti S. Pietro ap. di Tarcento

(Soc. Cooperativa in nome collettivo)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il 12 marzo p. v. alle ore 4 pom. nella sala dell'Asilo Infantile è convocata l'assemblea generale dei soci della Cassa Rurale di S. Pietro Apostolo di Tarcento per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1921 e relazione dei sindaci;
2. — Nomina delle cariche scadenti;
3. — Proposte varie.

NB. — Nel caso che i soci non fossero in numero legale, un'ora dopo l'assemblea avrà luogo ugualmente con gli intervenuti.

Tarcento, 26 Febbraio 1922.

LA PRESIDENZA

* * *

Municipio di Premariacco

A tutto 31 marzo è aperto il concorso al posto di medico condotto nel Consorzio Premariacco Ipplis. Stipendio Lire 7000 indennità cavallo L. 3000 doppio caroviveri ufficiale sanitario L. 600. Abitazione gratuita.

Il Sindaco
SININ

Niente potrebbe essere peggiore

Niente è pegiore che sopportare le conseguenze della trascuranza della debolezza dei reni e della vescica. Fate attenzione ai primi sintomi come mal di schiena depositi dell'urina, gonfiori di idropisia nelle caviglie e sotto gli occhi, muscoli induriti e doloranti e giunture gonfie.

Rinforzate i reni e la vescica e stornate i sintomi più seri, usando le Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale, C. Giongo 10, Cappuccio, Milano.

* * *

Coop. Mandam. Tessile - Agricola "L'Unione" SPILIMBERGO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea dei soci è convocata in seduta ordinaria, nella sede sociale in Viale Vittorio Emanuele II., il giorno 12 marzo p. v., ore 14, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio 1921;
2. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. — Relazione dei Sindaci;
4. — Nomina delle cariche;
5. — Diverse.

NB. — A sensi dell'art. 13 dello Statuto, trascorsa un'ora da quella indicata, l'assemblea potrà liberamente deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno anche nei casi di cui l'art. 158 del Codice di Commercio, qualunque sia il numero degli intervenuti e colla semplice maggioranza dei presenti.

Il Segretario A. DE ROSA — Il Presidente G. ZARDO

* * *

Cooperativa di Consumo di Savogna

L'Assemblea dei Soci della Cooperativa di Consumo di Savogna avrà luogo il giorno 19 marzo alle ore 11 nei propri locali per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio esercizio 1922;
2. — Nomina delle cariche come di statuto;
3. — Eventuali.

Trascorsa un'ora, non verificandosi il numero legale dei soci si passerà in seconda convocazione la quale sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Savogna, 27 Febbraio 1922.

Il Presidente
ANTONIO MASSERA

* * *

Comune di Attimis

A tutto 31 marzo 1922 è aperto il concorso di posto di levatrice comunale con lo stipendio di lire 2400 più la doppia indennità caroviveri. Per schiarimenti rivolgersi a questa segreteria.

Attimis, 25 Febbraio 1922.

IL Sindaco: A, LEBAN

Visitate prima e vi convincerete che gli ottimi acquisti si fanno al

Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a

Prezzi di assoluta convenienza

Tappezzerie in genere - Specialità ottomane meccaniche

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE

si ricevono presso la

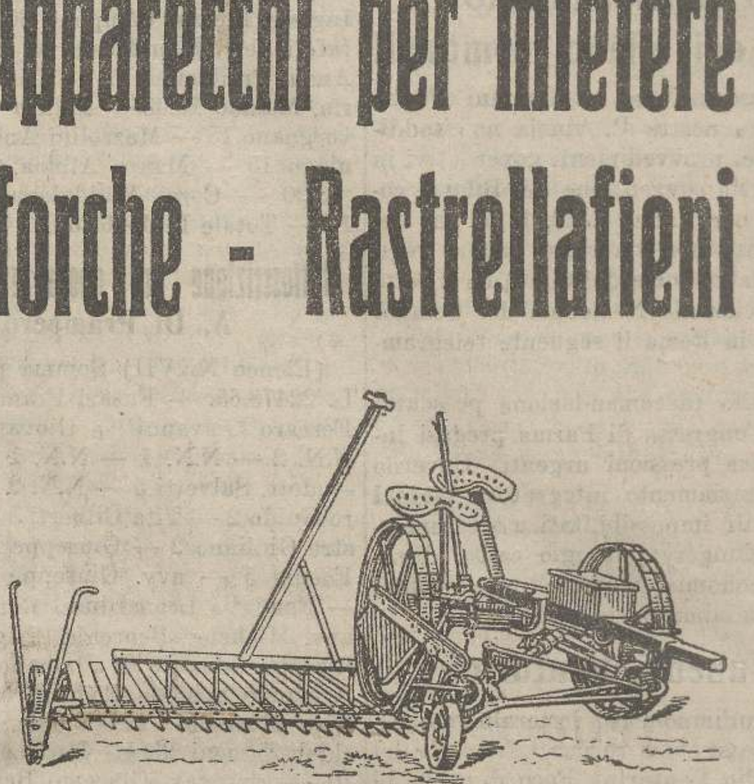
Unione Pubblicità Italiana

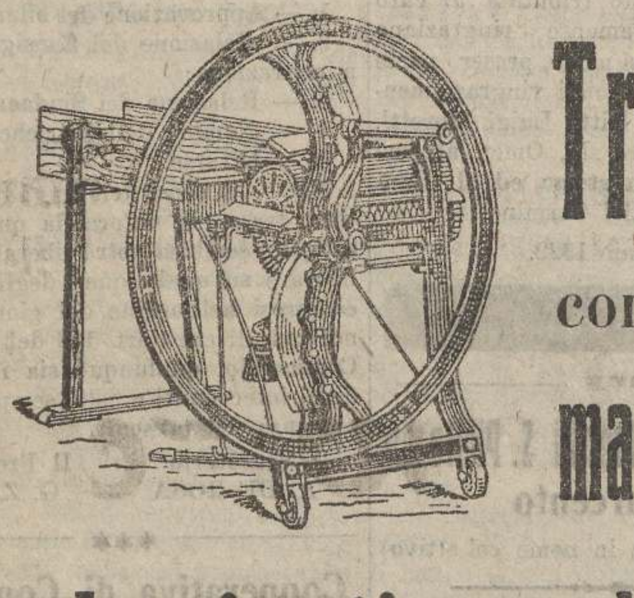
Via Manin 8

Aratri - Rincalzatori - Zappini

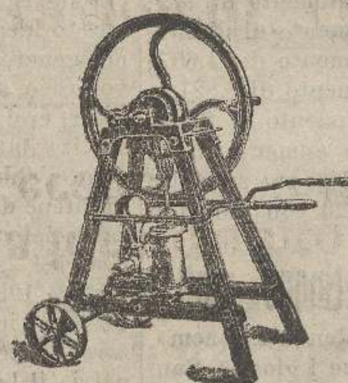
Falciatrici - Apparecchi per mietere
Voltafieni a forche - Rastrellafieni

Pompe da travaso
per vino





Trinciaforaggi
con pedale e catena
marca "BADENIA„



Pompe in lamiera per spurgo pozzi

ERPICI snodati, a zig-zag - SMUSCHIATORI per prati

Impianti completi per Latteria - Attrezzi e macchine per caseificio

— Ma dove si acquistano tutte queste macchine?

— Al SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO, nei suoi grandi Magazzini di VIALE TRIESTE n. 38 (Braida Bassi).

— Dove gli agricoltori ritirano anche il PERFOSFATO MINERALE, il NITRATO di SODA (sal)?

— Sicuramente, ed a prezzi convenientissimi, perchè il Sindacato è una Società che ha sempre fatto l'interesse degli agricoltori.

— E per il SOLFATO di RAME, lo ZOLFO, l'ERBA MEDICA, il TRIFOGLIO?

— E necessario prenotarsi presso il SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO. Il Magazzino è sempre ben rifornito di: **Concimi, Zolfo, Solfato rame, Semi da prato,** che si possono ritirare subito.

La Vita Rustica è il Bollettino mensile del SINDACATO che si distribuisce GRATIS agli Agricoltori della Provincia. Tratta particolarmente delle pratiche razionali per la coltivazione dei campi - di allevamento bestiame; informa gli agricoltori sull'andamento dei mercati e ricorda loro quanto è necessario per essere un bravo ed avveduto agricoltore. Vi collaborano i prof. Rampazzo, Cecchetti, dott. Selan, Mioni ed altri.

Vuoi risparmiare, vuoi avere macchine razionali, concimi garantiti e sementi selezionate? Rivolgiti sempre ed **ESCLUSIVAMENTE** al

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO
Sezione Agraria (Filiale del Sind. Agr. Ind. Veneto)
con Uffici in VIA LOVARIA, 4 (tel. 1-51)

Magazzini: Viale Trieste, 38 - UDINE (telef. 2-25)

La **SEZIONE COMMERCIALE** del SINDACATO dispone sempre per vendita all'ingrosso di partite di: CAFFÈ - DROGHE - OLI commestibili (Oliva, Soja, Winter) - Essenza di aceto - Uva sultana - Uva Pantelleria - Saponi da bucato - Soda cristalli - Solfato soda - Solfato magnesia - Soda Solvay - Soda caustica - Silicati di soda - Cloruro di calcio - Ammoniaca - Acido muriatico, solforico e nitrico - Colla - Oli medicinali - Oli per pittura - Oli minerali - Grassi - Vasellina, ecc. ecc.